

SLancio informa

POSTE ITALIANE SPA spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO/MI
Numero 4 Anno 2016 Semestrale di informazione di progetto SLancio
www.progettoslancio.it



Ridere! Fa bene alla vita

In questo Numero

- Cronaca di un sogno realizzato: Luigi Picheca giornalista e scrittore malgrado la SLA
- Risvegli ... E adesso cosa faccio? I nuovi sogni di SLancio
- La poesia ci sta stregando
- SLancio al jazz con Paolo Tomelleri
- Ridere, per vivere meglio
- Papà frena, siamo arrivati!
- Mi presento sono Adriana
- Finalmente risolta l'equazione matematica $5 \times 1000 = 08400690155$

Cronaca di un sogno realizzato: Luigi Picheca giornalista e scrittore malgrado la SLA



Luigi Picheca riceve da Paolo Pozzi, Portavoce di Gabriele Dossena, Presidente Ordine dei Giornalisti della Lombardia, il tesserino di giornalista pubblicista

Primavera 2014. «Sono felice anche così, malgrado la SLA». Sono le parole di Luigi Picheca rilasciate durante un'appassionante intervista pubblicata su Il Dialogo di Monza. «La SLA mi ha permesso di conoscere quello che non conoscevo di me stesso, la parte di me rimasta per anni nascosta, sopita. Mi mancava, cioè, di conoscere in modo più profondo cosa sia la sofferenza, di addentrarmi in questa battaglia e di vincere la sofferenza ... La sofferenza è una battaglia da vincere per vivere felici: la vinci accettandola. Vinci la sofferenza se accetti le situazioni difficili in cui ti puoi trovare».

Maggio 2014. Inizia l'avventura. Ogni settimana Luigi firma un articolo che il Dialogo di Monza pubblica nella sua rubrica Scritti con SLAncio. I suoi post toccano molti argomenti: dallo sport alla cultura, dalla politica all'ambiente. Coniuga temi di attualità con la sua particolare situazione. Non scrive solo

per il Dialogo di Monza, scrive anche per SLAncio Informa, il semestrale di Progetto SLAncio. Inoltre anche Il Cittadino ha ospitato un editoriale di Luigi e il Notiziario ASL di Monza e Brianza gli ha dedicato una pagina intera pubblicando la sua storia raccontata direttamente dalla sua penna.

Luigi scrive con gli occhi grazie ad uno speciale software che traduce il movimento oculare in scrittura. «Gli occhi di Luigi – commenta Losa, ex direttore de Il Cittadino – non si limitano a vedere ma parlano e ancor di più scrivono, sono una lezione continua per chi gli sta d'intorno e lo incontra, perché rivelano la forza interiore dell'umano che è in lui e che niente, tantomeno la malattia, riesce a piegare».

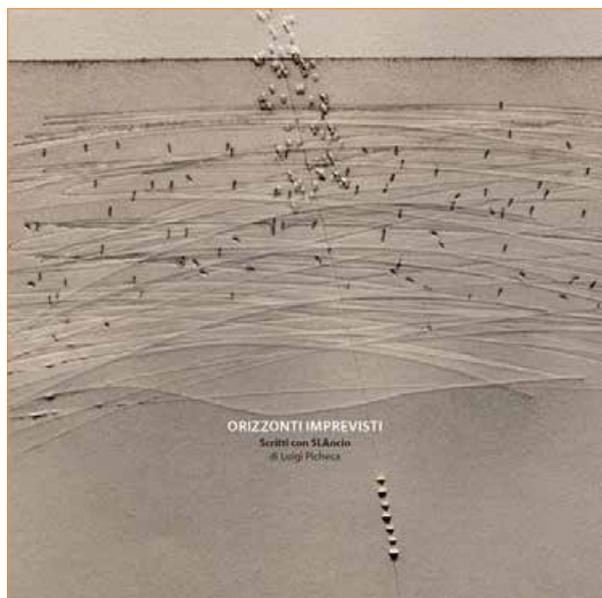
Novembre 2015. L'Ordine dei Giornalisti della Lombardia decide di iscrivere Luigi nell'Albo dei Pubblicisti.



Luigi Picheca e il suo tesserino di giornalista pubblicista

SLAncio Informa, numero 4, maggio 2016
semestrale di informazione di Progetto SLAncio.
Distribuzione gratuita.
Registrato presso Tribunale di Monza numero 12/2014
del 21 ottobre 2014
Direttore Editoriale: Roberto Mauri.
Direttore Responsabile: Fabrizio Annaro.
Portavoce dei malati: Luigi Picheca.
Progetto grafico di Dario Cogliati.
Stampato dalla tipografia Giudici Caronno Pertusella.
Edito da La Meridiana Due SCS
viale Cesare Battisti 86 - 20900 Monza MB
Partita IVA 02322460961

L'annuncio a Palazzo Cusani, a Milano, durante una cena in favore di Progetto SLAncio. La redazione de Il Dialogo di Monza, di cui fa parte, gli consegna una targa con la celebre frase dell'Alfieri: "Vollì sempre vollì fortissimamente vollì".



La copertina del libro "Orizzonti Imprevisti"

Gennaio 2016. In occasione dell'anniversario dei due anni di SLAncio Luigi Picheca ha presentato il suo libro *Orizzonti Imprevisti*, una raccolta di "frammenti" e frasi tratti dai suoi articoli. I testi sono accompagnati dalle foto che richiamano il tema orizzonte. La pubblicazione ha trovato il sostegno di Camera di Commercio Monza MB e della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza.

Nell'occasione Paolo Pozzi, Portavoce di Gabriele Dossena, Presidente dell'OdG della Lombardia, ha consegnato il tesserino giornalisti pubblicisti a Luigi e letto questo messaggio:

«Caro Luigi, ho letto i tuoi articoli, anzi me li sono divorati. Trovo che hai una scrittura semplice e profonda, diretta e riflessiva, istintiva e ben curata.

Mai lasciata al caso. Ma soprattutto hai una scrittura «serena», come tu stesso hai scritto, in uno dei tuoi articoli, l'11 febbraio 2015, in occasione della giornata del malato. Credo che trasmettere serenità ai lettori - anche quando si descrivono tragedie - sia la cosa più difficile, ma anche la più importante, soprattutto quando un cronista deve raccontare la cruda realtà.

Un carissimo amico e collega di grande esperienza mi ha raccontato il segreto dello stile di scrittura di Guido Vergani, al quale, oggi, è intitolato il Premio dei cronisti lombardi. L'attacco, l'incipit di Guido Vergani era - sempre - "Cara mamma, ..." e poi giù con la cronaca dei fatti che aveva visto e che raccontava come se li stesse raccontando a sua madre. Alla fine, cancellava il "Cara mamma,..." e consegnava l'articolo in redazione, pronto per essere pubblicato. In questo modo la cronaca raccontata da Guido Vergani risultava semplice e profonda, diretta ma riflessiva, istintiva ma ben curata, serena. In modo tale che fosse facilmente comprensibile da tutti i lettori, dalla classica casalinga di Voghera al professore dell'Università Bocconi. Ecco, leggendo i tuoi articoli, mi è sembrato di capire che tu, caro Luigi, conoscessi già - anche senza saperlo - il segreto della tecnica di scrittura di Guido Vergani».

Fabrizio Annaro



La targa donata dalla redazione de Il Dialogo di Monza con la celebre frase di Vittorio Alfieri: "Vollì sempre vollì fortissimamente vollì". A destra il tesserino di pubblicista.



Pagina interna di "Orizzonti Imprevisti"

Se desideri ricevere il libro di Luigi rivolgerti a Progetto SLAncio
Tel. 039-39051
Rita Liprino
rita.liprino@cooplameridiana.it

Due sogni nel cassetto: Risvegli ... E adesso cosa faccio?



Da sinistra: Il Sindaco Roberto Scanagatti, Roberto Mauri, Valerio e Luigi Picheca, Paolo Pozzi, Giuseppe Fontana, i calciatori del Monza e Fabrizio Annaro

Sono trascorsi oltre due anni da quando abbiamo inaugurato questa struttura. Siamo contenti di sentire vicino la città, le istituzioni, le associazioni, le imprese. E' la conferma che SLancio è un bene comune. Sono sempre più convinto che le strutture sanitarie di lungodegenza oltre che offrire servizi medici ed infermieristici di qualità ed all'altezza della situazione, debbano essere progettate e realizzate per ridare uno scopo di vita alle persone malate ed alle loro famiglie. Il fatto che Luigi Picheca, un nostro ospite, sia stato iscritto, a pieno titolo, nell'Ordine dei Giornalisti ci riempie di gioia ed è un motivo di grande soddisfazione.

La cura degli Stati Vegetativi, della SLA, richiede una struttura dotata di servizi qualificati che hanno in primis lo scopo di non lasciare sole queste persone e le loro famiglie. Progetto SLancio è nato proprio per alleviare la fatica e la sofferenza di pazienti e familiari nonché per arginare la solitudine che malattie così terribili, come quelle neurovegetative, provocano su persone e famiglie. SLancio non è solo un luogo di

lungodegenza, un ambito di cura amorevole altamente professionale, ma anche un'occasione di promozione sociale e di sensibilizzazione sui grandi temi della vita.



Roberto Mauri insieme a Mons Silvano Provasi Arciprete di Monza

**Donazioni intestate a La Meridiana Due scs IBAN: IT87N052160163000000003717
INFO Tel. 039-39051 o - mail: info@progettoslancio.it**

NESSUNO È AUTORIZZATO A RACCOLGERE OFFERTE IN DENARO, IN NOME O PER CONTO DELLA COOPERATIVA LA MERIDIANA DUE

Risvegli

Ma non vogliamo fermarci qui. In questi due anni ci siamo resi conto che ci sono alcune necessità alle quali ci sentiamo in dovere di dare delle nuove risposte, e oggi, caro lettore, ci piacerebbe scrivere una nuova pagina ricca di belle notizie. Alcune persone in Stato Vegetativo si sono risvegliate. Intendiamoci: sono persone passate da una totale assenza di reazioni agli stimoli esterni ad un minimo di veglia. Questo significa per noi attrezzare la nostra struttura con nuovi ambiti adeguati nell'accompagnare queste persone. Nuovi progetti che serviranno a potenziare la fisioterapia e a consentire a queste persone di migliorare e di proseguire con serenità e fiducia il loro itinerario sapendo che non saranno mai lasciate sole.



Fabiola, compagna di Claudio Messa, ospite di SLAncio, mentre legge la sua testimonianza

... E adesso cosa faccio?

L'altro sogno di Progetto SLAncio è **"... E adesso cosa faccio"** un progetto destinato alle persone a cui hanno diagnosticato la malattia neurovegetativa e che ancora vivono al proprio domicilio. Queste persone e le loro famiglie si trovano spesso sbalottate tra ospedali, centri di ricerca ed istituti diversi senza la possibilità di avere un *compagno di strada* in grado di guidarli nella complessità della malattia e della rete dei servizi.

Da qui l'idea di farci carico anche di questo momento di vita dei malati, garantendo loro un servizio a 360 gradi in una fase particolarmente drammatica dell'esistenza.

Perciò desideriamo realizzare presso il nostro Centro uno Sportello a cui rivolgersi per ottenere tutto l'aiuto necessario a far fronte all'emergenza SLA, Alzheimer, Demenza, Stati Vegetativi. Piccolo particolare: stiamo cercando i fondi per cominciare l'attività. Se desiderate contribuire nel realizzare questi sogni allora ...

039 39051 Rita Liprino - rita.liprino@cooplameridiana.it oppure direttamente con una donazione:

IBAN IT87N052160163000000003717 intestato a La Meridiana Due SCS

causale: *Risvegli ... E adesso cosa faccio.*

Roberto Mauri



l'emozione del pubblico durante la presentazione del libro di Luigi e per i primi due anni di SLAncio

Poeti fuori strada: la poesia ci sta stregando



Poeti Fuori Strada durante il laboratorio di poesia che si svolge presso la Residenza San Pietro

*C'era una volta una rondine
era felice
felice del mondo e dell'amore.
La natura del mondo è amore.*
Maddalena

«La poesia ci sta stregando tutti. Ogni cosa mi ispira poesia anche un albero, là da solo, fuori dalla finestra, mi invita a scrivere. Vedo poesia dappertutto anche quando ci servono da mangiare. Da quando facciamo il laboratorio di poesia la mia vita è cambiata in bene: avverto sempre il bisogno di scrivere poesie e sono orgoglioso di questo».

Lo scrive Aldo della Residenza San Pietro fra i partecipanti dei Poeta Fuori Strada, iniziativa promossa da Zeroconfini Onlus, in collaborazione con La casa della Poesia di Monza. Le radici di Poeti Fuori Strada affondano nei primi anni '80, in un paese lontano, il Nicaragua, da poco uscito da una feroce guerra civile. Si collegano a un prete-poeta-rivoluzionario: Ernesto Cardenal, allora Ministro della Cultura del governo sandinista. Per Cardenal in ciascun essere umano esiste un poeta potenziale in grado di esprimersi senza necessariamente seguire i canoni della poesia tradizionale, ma servendosi del verso libero. Da oltre un anno anziani poeti, fotografi, medici e creativi si trovano settimanalmente alla Residenza San Pietro e scrivono poesie, liberi versi intonati alla vita.

*La primavera risveglia gli animi
mi fa tornare bambino
e mi viene voglia di giocare con i miei nipotini
Mentre passeggiò
mi faccio meraviglia dei prati in fiore
meraviglie delle viole.
Vedo il mondo che cresce
e si riempie di frutti
di fiori
di aromi e di profumi.*

Luigi

Il progetto **Poeti Fuori Strada** si rivolge a quei poeti che accolgono l'idea di uscire dalla strada della poesia tradizionale per incontrare, su quella della vita, persone in situazioni di fragilità, che si esprimono con il verso libero, cioè una forma di poesia svincolata dai limiti imposti dalla rima o dalla metrica, dalla sintassi o dalla ortografia.

*Le foglie sussurravano
lungo la ferrovia e io coglievo le viole
viole di tutte le gradazioni di colore.
Così iniziava per me la Primavera.
Di queste foglie oggi, colgo le sfumature
tratte dalla luce che si fa spazio tra i rami
donandomi tutte le tonalità
di questa mia emozione.
Per me è la gioia che vive:
questa sono io.*

Berta

Poesia Fuori Strada. È un titolo che indica una zona di confine, una zona ai margini dell'espressività, in cui ognuno può, attraverso la parola, comunicare e interagire con il mondo. La parola è uno strumento d'indagine, sulle cose, sulle anime, è terapeutica, è arte e aiuta a star bene. Può diventare il transfer creativo dei sentimenti e delle emozioni di ciascuno.

*La gemma è una promessa
Vede, guarda, pensa
attende e poi decide
un po' di qua
un po' di là
E poi si va!*
Eurosia

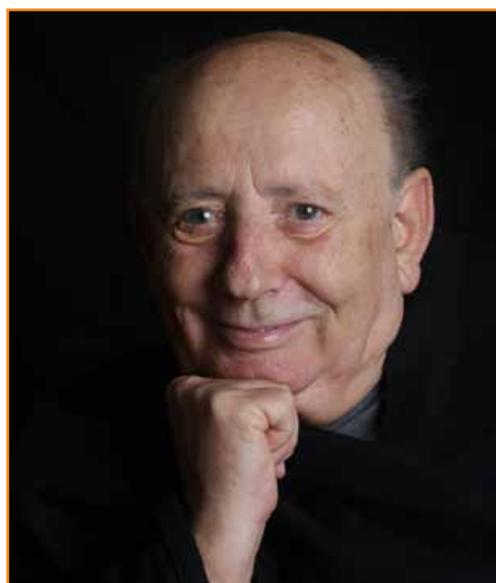
*Perché in primavera c'è sempre il vento?
Per spazzare via tutte le cose brutte
che ha portato l'inverno.
Speriamo che i grandi e i potenti
come il vento
portino via anche le guerre
E allora sì che sarà finalmente primavera!*
Aldo



Eurosia, poetessa Fuori Strada

*Andiamo Antonio
ci aspetta la Terrasanta
là dove ancora riaffiora il sorriso dei vent'anni
tra Messe mattutine
che gareggiano alle cinque
col sorgere del sole.*
Eurosia

*La gioventù è come la primavera.
E' tutto bello!
C'è tutto da imparare
dalla bellezza dei fiori
e da tutto ciò che ci circonda*
Angela



Aldo, poeta Fuori Strada

*I ricordi rimangono intatti
perché ricaviamo soltanto il bello
perché ci rallegra l'animo
Ho sperato tante volte
di rivedere il mio amore
e nel suo sguardo l'amore di una volta*
Silvana

*La primavera è una promessa
perché ci porta la voglia di fare
di spendere e di creare.
Con la primavera
l'anima si allarga sulla visione del mondo.*
Traudi

Il servizio è di **Antonetta Carrabs**
Le poesie degli ospiti della Residenza San Pietro
Fotografie di **Francesca Ripamonti**

Dare un senso alla vita.

Poeti Fuori Strada è un laboratorio creativo di poesia che si svolge all'interno del programma di animazione della Residenza San Pietro. L'animazione propone attività ricreative, ludiche e culturali diversificate con l'intento di coinvolgere, gratificare e interessare l'anziano e volte a restituire un senso ad una vita che si sta concludendo in struttura. Oltre ad attività come quella dei Poeti Fuori Strada, l'animazione prevede un'ampia offerta che vede coinvolti vari attori come professionisti esterni, ma anche figure volontarie, preziose per il servizio di animazione. Esempi di proposte animative si possono trovare nel progetto intergenerazionale con le scuole, in proposte musicali altamente qualificate, in stimolazioni culturali-cognitive e multisensoriali. In sperimentazione anche il progetto ArtEmozione di cui vi racconteremo nei prossimi numeri.

Gli Animatori della Residenza San Pietro

Curare, prendersi cura, proteggere ... Papà frena, siamo arrivati!



Andrea Magnoni, Medico e Direttore Sanitario di progetto SLAncio

«Papà non so cosa fare da grande». Così mia figlia diciassettenne, al quarto anno di liceo scientifico, poche sere fa in auto verso una partita di pallavolo.

Prima mi difendo: «dai Caterina hai ancora un anno prima di decidere»; poi scivolo nel meta pensiero e rifletto con lei ad alta voce: «cosa ti piace fare? Cosa ti emoziona? Cosa ti ruba il tempo? Quando ti capita di guardare l'ora e dire: cavolo è così tardi e non mi sono accorta? »

Troppe domande e Caterina guarda lontano. Allora proseguo e, sperando di poter dire qualcosa che la aiuti, cerco dentro di me: «il lavoro, Caty, - penso intensamente - è una esperienza di vita molto lunga, dovrebbe avere a che fare con le tue passioni per essere sempre fonte di stimolo, piacere e creatività». Io credo di essere fortunato perché il mio lavoro mi appassiona e mi ruba il tempo, a volte anche troppo. Mi appassiona sentirmi accanto alla verità. Devi capire che la malattia è un accadimento, non è mai solo un problema tecnico-scientifico, ma ha a che fare con uno sconvolgimento emotivo profondo e può destabilizzare un'identità. Quanta fatica per arrivare alla nostra indipendenza ed ora che la malattia ha sconvolto gli equilibri, siamo fragili ed abbiamo bisogno dell'altro! Mi accosto a persone in questa condizione emotiva che mi offrono la loro verità senza riserve, hanno bisogno di affidarsi. Ed io non posso non essere altrettanto vero con loro ed ogni giorno mi accorgo di diventare più vero, di abbandonare consuetudini non mie, di provare nuovi dolori e nuove gioie e mi rendo conto che questo mi sta cambiando

anche fuori dal lavoro. Provo piacere a mettere le persone a proprio agio, a contribuire perché un posto nuovo divenga presto familiare presentando loro il personale ed i luoghi e assicurando una facile relazione con noi che curiamo. Una volta si diceva curare, ora prendersi cura, ma per me è proteggere. All'inizio ero contento del mio intuito diagnostico ora del mio intuito nel prevenire le necessità delle persone malate e dei loro familiari. «La vita può essere molto faticosa pur da sani eppure basta poco, sai, per aiutarsi, per esempio la gentilezza non costa niente, ma mi stupisco ogni volta che ne ricevo e può essere un' improvvisa luce nel buio della malattia. Abbiamo la responsabilità di decidere tra l'ombra e la grazia, così diceva ... Papà frena, siamo arrivati! Di già?»

Andrea Magnoni



il dottor Andrea Magnoni con la figlia Caterina

Ridere! Fa bene alla vita



Ecco la speciale compagnia teatrale di *Ridere!* lo spettacolo andato in scena a Nova Milanese. Fra gli attori, oltre a quelli della compagnia de "I Sempiverdi", anche i medici, gli operatori, i familiari, gli educatori e alcuni ospiti di SLAncio fra cui Claudio Messa

Questo lavoro nasce come spettacolo teatrale finalizzato, tra l'altro, al sostegno della Cooperativa Sociale La Meridiana. Silvana, una delle attrici di questo spettacolo, è la moglie di un paziente che viveva a Progetto SLAncio. Silvana ha voluto essere riconoscente alla tanta professionalità, affetto e familiarità incontrate nel corso del suo doloroso percorso.

Ne è nato quello che fin dall'inizio abbiamo chiamato *Progetto Silvana* e con esso uno spettacolo molto speciale perché l'idea ha trovato subito l'adesione dell'Associazione Novese Cascina Triestina di Nova Milanese, di cui Silvana fa parte, e della Compagnia teatrale "I Sempiverdi". Lo spettacolo è speciale perché hanno aderito alcuni operatori de *La Meridiana* e di SLAncio, come la direzione sanitaria, medici, assistenti sociali, infermieri, addetti alle varie mansioni, la psicologa, tecnici, parenti degli ospiti e, udite udite, un ospite, Claudio Messa.



Sara Zambello Assistente Sociale di SLAncio nelle vesti di attrice



Passerella finale per attori e ... operatori



E' terminato lo spettacolo è un tripudio di applausi e di emozioni

Insomma è stato organizzato uno "spettacolone", (il regista dice: «*Mai fatto un lavoro così grande!*»), con tanti attori, musicisti, ballerini, sarte, personale tecnico, insomma uno spettacolo con tanta umanità, simpatia e amore.

Infine, perché il titolo *Ridere!*, con il punto esclamativo? Perché soprattutto i parenti degli ospiti, trovando una straordinaria forza d'animo, hanno saputo impiegare tutte le energie per "prendere a sberle" la tanta sofferenza che tormenta loro e i loro cari, così sfortunati e ci hanno insegnato a sorridere anche in momenti così difficili.

Mi presento mi chiamo Adriana

Mi presento: mi chiamo Adriana, ho 45 anni, sono mamma di due splendide ragazze, ma il 4 maggio 2012, la nostra vita è profondamente cambiata.

Quel giorno maledetto si è stravolta la vita della nostra famiglia. Sergio, mio marito, era al lavoro, io dal parrucchiere. Mi arriva una telefonata, la più brutta della mia vita. Mi dicono che Sergio ha avuto un malore, e mi invitano a recarmi al pronto soccorso. Vado con i capelli ancora bagnati, preoccupata sì, ma certa che non si trattasse di nulla di grave.

Arrivo, chiedo e mi dicono di attendere fuori dalla sala TAC che sarebbe uscito di lì a poco. Attendo per un tempo che mi sembra interminabile.

Escono due infermiere con una barella e mi chiedono: «Adriana?» Io rispondo «sì, sono io» e loro mi comunicano: «portiamo suo marito a fare un controllo», ma non ricordo più quale tipo di esame.



A SLAncio non manca mai la tenerezza



A destra Adriana con il marito Sergio



Sergio marito di Adriana

Osservo le infermiere. Le guardo attonita, spaventata, smarrita e dico loro che quel poverino, con il viso stravolto, con il collare ed intubato non è il mio Sergio.

L'infermiera tira fuori un guanto contenente la catenina e la sua fede.

A quel punto crollo. Ho solo la forza di avvisare i nostri familiari e poi più nulla, il buio intorno a me. È iniziato così il nostro calvario.

Sergio ha avuto due aneurismi. Viene ricoverato in rianimazione, sub intensiva, riabilitazione e in ultimo giungiamo a Progetto SLAncio. Nessuno, penso, può immaginare la realtà di una struttura come questa che ospita pazienti come Sergio in Stato Vegetativo, oppure con la SLA e con un reparto dedicato all'Hospice.

I costi di gestione di una struttura come questa sono enormi. Sarebbe bello collaborare tutti quanti insieme, familiari, dipendenti e perché no, anche chi non è direttamente coinvolto, per far conoscere SLAncio.

È una struttura aperta a tutti e le persone dovrebbero venire a visitarla per vedere con i propri occhi che qui, nonostante il dolore, ci sono anche tanti sorrisi e tanti di noi hanno trovato una seconda famiglia. Grazie a questi sorrisi mi sento non dico rinata, ma senz'altro più serena.

Per questo è importante far conoscere SLAncio e collaborare, ciascuno con le proprie possibilità, affinché questa struttura possa andare avanti sempre al meglio.

Adriana

Il jazz e la solidarietà: Il concerto di Paolo Tomelleri



Da sinistra: Roberto Mauri, Carlo Vergani Presidente dei Lions di Monza e Brianza, Paolo Tomelleri, il Sindaco di Monza Roberto Scanagatti e Giovanni Verga del Comitato Letizia Verga.

Tutto esaurito al Teatro Manzoni per il clarinetto di Tomelleri e la musica della sua big band. Il ricavato è stato devoluto a Progetto SLAncio e al Comitato Letizia Verga.

«Sarei dovuto diventare un medico, poi la musica ha preso il sopravvento sul resto e così è diventato un lavoro ... Da ragazzo sognavo di suonare con la giacca bianca davanti a un'orchestra e giocavo imitando quelle scene, ora l'orchestra è il mio giocattolo. L'incontro con il jazz è avvenuto all'età di circa dieci anni, quando gli alleati sbarcarono in Italia e con loro "arrivé" anche il jazz sulla penisola: "sentii quelle note per la prima volta, tramite la radio, ero da mia mamma, mi ricordo". Una musica totalmente diversa da quella suonata dai genitori, fossilizzati ormai sulle note classiche».

Paolo Tomelleri si considera ancora oggi un dilettante della musica e ai giovani a cui trasmette la passione per essa, alla Scuola Civica di Milano, una delle realtà più importanti d'Italia – insegna «a credere nella musica, ma di non farsi illusioni, perché il rischio è rimanere deluso e frustrato. Ma fondamentale è credere in lei e soprattutto amarla».



Paolo Tomelleri durante il concerto al Teatro Manzoni



Il clarinetto di Paolo Tomelleri elettrizza il pubblico del Manzoni

Una passione che ha coinvolto gli spettatori dello spettacolo Swing Crazy emozionati non solo per la musica, ma anche per i motivi che hanno indotto i Lions della Brianza ad organizzare il concerto, un musical che è più di uno spettacolo perché le note di Tomelleri incoraggiano la solidarietà e sostengono due progetti, SLAncio e Comitato Letizia Verga, entrambi eccellenze per la città.

Chiara De Carli

Finalmente risolta l'equazione matematica

5 X 1000 = 08400690155



Alcuni matematici l'avevano battezzata l'enigma della solidarietà. Era soltanto un'intuizione, ma è servita a mettere sulla giusta strada un gruppo di cittadini con scarsa propensione aritmetica, ma grandi attitudini umanistiche.

Neanche gli scienziati del famoso e prestigioso MIT (Massachusetts Institute of Technology) erano riusciti a svelare la relazione fra questi numeri.

Ora, però, è tutto chiaro perché gli amici di SLancio l'hanno risolta: una firma e una sequenza di numeri, meglio, un codice detto fiscale un gruppo di numeri che singolarmente dicono poco, ma che insieme scaldano l'anima di molti: **dai il tuo 5x mille alla Cooperativa La Meridiana, uno SLancio per la vita.**

Una firma nel riquadro "Sostegno alle associazioni di volontariato..."

e aggiungi il codice fiscale **08400690155** della Cooperativa Sociale La Meridiana.

Serve SLancio serve positività partecipa anche tu al Mosaico della Solidarietà



Progetto SLancio si trova a Monza in viale Cesare Battisti, 86 vicino al rondò dei Pini. È la Casa che ospita 71 persone malate di SLA, in Stato Vegetativo e ricoverate in Hospice. Una struttura di eccellenza che ha lo scopo di assistere e migliorare la vita delle persone malate e dei loro familiari.

Il Centro è un luogo di ascolto, di premure, di cure amorevoli e di competenti servizi medici.

Puoi sostenere SLancio acquistando una formella del Mosaico della Solidarietà. Sui tasselli del Mosaico si potrà incidere il nome del donatore o della persona cara che si vuole ricordare.

Da 800,00 a 1 500,00 € dimensione formella 8x12

Da 1500,00 a 4000,00 € dimensione formella 10x16

Oltre 4000,00 € dimensione formella 12x20

Acquistare una formella significa donare amore e condividere gli scopi di SLancio. Un amore che va oltre l'abbraccio ai nostri cari.

Se vuoi sostenere Progetto SLancio IBAN:

IT87N052160163000000003717 intestato a

La Meridiana Due SCS - www.progettoslancio.it

info@progettoslancio.it - tel. 039 39 051



Lasciti testamentari:

se vuoi lasciare in eredità una quota del tuo patrimonio a Progetto SLancio,
tel. 039 3905 429 - info@progettoslancio.it

2.600 euro da Massimiliano Longo



Massimiliano Longo, al centro della foto, con un gruppo di pittori



Massimiliano Longo con il Prefetto di Monza e Brianza, Giovanna Vilasi (che sorregge il calendario con le immagini delle opere artistiche) insieme ai pittori che hanno partecipato alla raccolta fondi

Massimiliano Longo, monzese e Presidente del Comitato Centro del Comune di Monza, ha avuto una bella idea: organizzare una mostra di opere d'arte che sono state esposte nella sede di rappresentanza della Prefettura di Monza. Le opere sono state vendute e il ricavato è servito a finanziare il Progetto SLAncio. Inoltre con le immagini delle opere è stato realizzato un calendario 2016 anch'esso distribuito e i cui proventi hanno alimentato la raccolta fondi.

La solidarietà corre più veloce con l'auto donata da Cancro Primo Aiuto



Flavio Ferrari, al centro della foto, di Cancro Primo Aiuto consegna l'auto donata a Progetto SLAncio.

A SLAncio prende forma una nuova area del sacro



Tutto è *infinita connessione e continuo divenire*, questi sono stati i concetti guida per la realizzazione dei nuovi spazi auratici pensati per accogliere diversi riti e diverse sensibilità. Luce, colore e silenzio sono “gli ingredienti” impiegati per la costruzione di questi spazi dedicati alla spiritualità, all’ascolto del flusso della vita e della morte, al rito della trasformazione.

L’opera collettiva è nata dalla fattiva collaborazione di alcune aziende di Lissone quali la MF Compositi, Motta Interni e Villa Defendente, dalle riflessioni e dall’appassionato lavoro di Aldo e Mariano Bottoli, Marco Millozza, Giovanni Ingraio, Guido Confalonieri, Valeria Brandano e dei componenti del Collettivo Punto. Dai preziosi consigli di Padre Piero e Sara Zambello. Un ringraziamento deve essere rivolto anche a Roberto Mauri che interpreta lo spirito sempre propositivo della Cooperativa La Meridiana e Rita Liprino che ha coordinato queste competenze rendendo possibile l’opera.

Aldo Bottoli



L’attenzione al fine vita nell’area del Sacro di Progetto SLAncio realizzato da Aldo Bottoli



Fotografie di Francesca Ripamonti

I vincitori del concorso Rock'nArt 2015 donano le loro opere a Progetto SLAncio



Andy insieme alle vincitrici del concorso di pittura Rock'nArt 2015 organizzato dall'Istituto d'Arte di Monza



Emilio, Alessio e Andy a sorpresa cantano per SLAncio le canzoni di Jannacci e Gaber in occasione della consegna delle opere d'arte vincitrici del concorso Rock'nArt 2015

Una ventata di emozioni e di solidarietà l'hanno portato gli artisti che hanno partecipato al concorso Rock'nArt 2015.

I vincitori hanno voluto donare a SLAncio le loro opere d'arte che sono state posizionate in aula musica rendendola ancora più bella e accogliente.

La consegna è stata accompagnata dalla presenza di Andy e dalla musica di Emilio ed Alessio che con le canzoni di Gaber e Jannacci hanno allietato gli ospiti di SLAncio.

AL CENTRO ANZIANI MARIA BAMBINA DI BELLUSCO Riaprono gli Alloggi Protetti



17 POSTI IN ALLOGGI PROTETTI
IN APPARTAMENTI MONO e BILOCALI PER
ACCOGLIENZA DI SOLLIEVO e DI LUNGO PERIODO

RETTE A PARTIRE DA 28 EURO

INOLTRE SONO ATTIVI
IL CENTRO DIURNO INTEGRATO PER ANZIANI
e IL CENTRO TERAPIA RIABILITATIVA

Maria Bambina
Un luogo sereno e familiare
in cui non si smette di crescere



Gli alloggi protetti si rivolgono a persone in condizione di fragilità che necessitano di un'articolata protezione sociale e sanitaria. Tale intervento ha lo scopo di evitare o ritardare il ricovero in RSA e di offrire un'opportunità ad anziani con iniziali difficoltà a proseguire nella gestione, il più possibile in autonomia, della propria vita quotidiana.

Sono disponibili:

- **12 posti in appartamenti** Mono e Bilocali arredati e completi di elettrodomestici (lavatrice, piano cottura, frigorifero e aria condizionata).
- **5 posti letto** permanenze di sollievo e in base a particolari necessità come post ricoveri, emergenze familiari, o altri motivi.

Gli Alloggi Protetti godono del servizio di portineria/reception, pronto intervento 24 ore su 24, utilizzo e pulizia degli spazi comuni. A richiesta sono attivabili interventi assistenziali ed alberghieri in base alle reali esigenze della persona anziana.

VIA ROMA, 7 20882 BELLUSCO - INFO: Telefono 039 623636 fax 039 622302
ap.bellusco@cooplameridiana.it - www.cooplameridiana.it

Prossimi appuntamenti



Dal 5 maggio è attivo il servizio **Citybility**. Si tratta di un'idea innovativa che incoraggia i negozianti e sostiene le associazioni non profit.

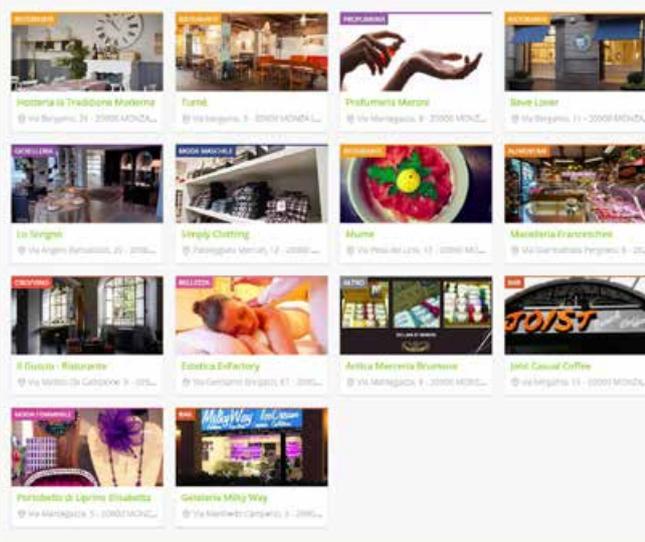
Come funziona?

Semplicissimo: grazie ad una APP scaricabile gratuitamente sul tuo smart phone 14 negozianti di Monza destineranno una quota dei tuoi acquisti per l'**ecotomografo** strumento utilizzato per la diagnosi rapida delle patologie causate dalla prolungata immobilità.

Dove?

Ecco i negozi che sostengono Progetto SLancio.

Supportano questo progetto!



Donazioni intestate a La Meridiana Due scs IBAN: IT87N052160163000000003717
INFO Tel. 039-39051 o - mail: info@progettoslancio.it

NESSUNO È AUTORIZZATO A RACCOLGERE OFFERTE IN DENARO, IN NOME O PER CONTO DELLA COOPERATIVA LA MERIDIANA DUE